

bioattualità

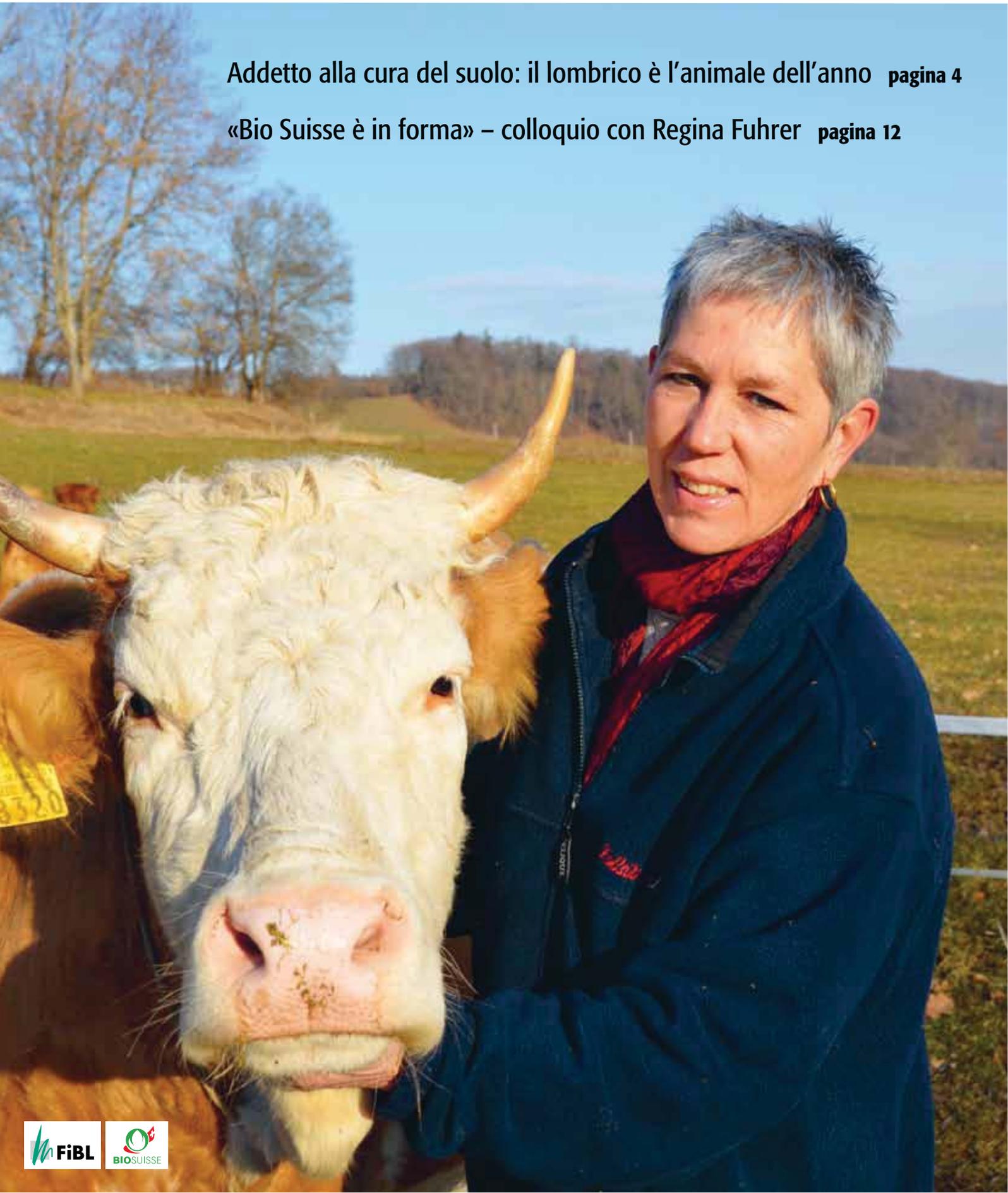
3/11

LA RIVISTA DEL MOVIMENTO BIO

APRILE

Addetto alla cura del suolo: il lombrico è l'animale dell'anno **pagina 4**

«Bio Suisse è in forma» – colloquio con Regina Fuhrer **pagina 12**



agrobio **schönholzer**
www.agrobio-schönholzer.ch

CH-9217 Neukirch an der Thur

Tel: +41 (0)71 642 45 90 (lun-ven 8-12)

Mobile: +41 (0)79 562 45 00 (lun-ven 13-14)

Email: info@agrobio-schönholzer.ch

Di grande attualità durante la stagione dei parti:

Lino Crunch BIO

mangime concentrato per la produzione e l'allevamento

Fieno e pellets di erba medica disidratata BIO

p.e. power pellets > 20% di proteina grezza

Grano pianta intera BIO, disidratato e pelletato: foraggio di tipo grossolano ricco di amido, energia prontamente disponibile

Prodotti di mais BIO: insilato, pellets di pianta intera e di granella

Avena BIO: intera/schiacciata, per allevamento e cavalli

Orzo BIO: schiacciato/macinato, molto amido fornisce energia a breve

Pannello di soia BIO: foraggio proteico versatile, gustoso, ottimo profilo aminoacidico, dosaggio semplice grazie alla struttura friabile

Melassa da barbabietola BIO: gustosa, energetica, prontamente assimilabile, molto viscosa, consegna nel container

Fieno BIO: ventilato o essiccato in campo

Paglia BIO / convenzionale: balle e balloni, intera o trinciata

Visita il nostro sito!


Mühle Rytz AG
Agrarhandel und Bioprodukte

Il vostro partner BIO

Azione di primavera

Alimenti bovine lattifere, capre e pecore

Ribasso azione CHF 2.-/100 kg per comande combinate con acquisto sale minerale consegnate fino 14. Maggio 2011

Le nostre gamme di prodotti

Basic – per un prezzo vantaggioso

Standard – per migliori performance

Alte performance – per soddisfare le più alte esigenze, con aggiunta di lieviti vivi

8738 Secchi da leccare, con 6% Magnesio

8740 Blocco di sale con 25 mg/kg Selenio

Mühle Rytz AG, 3206 Biberen Tel. 031 754 50 00
www.muehlerytz.ch, mail@muehlerytz.ch

Il vostro consulente ticinese:

Nicola Croce, 6720 Campo Blenio
079 400 08 93



bio

Tagliando di ordinazione

bioattualità

La rivista del movimento bio. 10 volte all'anno
(all'inizio di ogni mese, salvo agosto e gennaio).

Editore: FiBL e Bio Suisse



Desidero abbonare «bioattualità». Dieci edizioni mi costano fr. 49.– (estero 59.–)

Nome e cognome

Indirizzo

CAP/Luogo

Data

Firma

Si prega di inviare a FiBL, Istituto di ricerca sull'agricoltura biologica, bioattualità, Ackerstrasse, casella postale, 5070 Frick

... tic tac, tic tac ...

Un contatore sul sito internet dell'iniziativa per il paesaggio (www.iniziativa-paesaggio.ch) indica come ogni secondo un metro quadrato di terreno viene cementificato in Svizzera. Da decenni.

Ogni giorno una superficie pari a circa dieci campi di calcio deve far posto a case, centri commerciali e del benessere, strade e posteggi. Continuando di questo passo ogni decennio cementificheremo una superficie grande come il Canton

Obwald. La perdita di terreni coltivabili nello stesso periodo ammonta a circa 50'000 ettari, due terzi dei quali vanno a scapito della crescente superficie edificata. Circa un quarto degli edifici sono costruiti all'infuori della zona edificabile.

Eppure dipendiamo completamente dal suolo, in tutto e per tutto, così come dipendiamo dal sole e dall'acqua. Ma potremmo «importare terreni», no? Potremmo acquistarne all'estero, a prezzi stracciati e coltivare qualche aiuola di erbe Ricola, farebbe bella figura e allieterebbe i turisti. In pianura, nell'agglomerato urbano che si estende da Romanshorn a Ginevra, gestiamo fabbriche di animali sulla base di soia proveniente dal Sudamerica. E il carburante («bio»carburante!) per i nostri percorsi tra casa, centro commerciale e centro del benessere lo acquistiamo in Africa, infatti le piante energetiche rendono di più che il loro miglio o la loro manioca ... Basta che la Cina e gli Stati arabi del Golfo non ci portino via l'Africa sotto il naso.

A livello mondiale ogni anno a causa della degradazione del terreno dovuta alle attività dell'uomo (degradazione antropogena) vanno persi circa 24 miliardi di tonnellate di terreno superficiale. Ciò corrisponde più o meno alla massa dell'intera superficie della Svizzera. I popoli cosiddetti primitivi e i biopionieri parlavano di Madre Terra o di Terra Madre.

A quanto terreno dovremo inoltre rinunciare perché radioattivo?

Le rotelle del contatore continuano a girare. E le nostre, sono ancora tutte a posto?

Markus Bär

Markus Bär

PS: mentre stavate leggendo questo testo è stata inghiottita un'altra ara di suolo svizzero.

bioattualità



4



12

QUI E ORA

4 Il lombrico è l'animale dell'anno

Pro Natura ha eletto il lombrico ad animale dell'anno. Notizie sorprendenti sulla sua anatomia e consigli per promuovere questo indispensabile miglioratore del suolo.

POLITICA

6 Impegno a favore dell'iniziativa per il paesaggio

Martin Bossard rappresenta Bio Suisse nell'associazione «Sì all'iniziativa per il paesaggio». Quali altri temi include l'agenda politica bio?

PRODUZIONE

7 Progetto per la promozione della biodiversità

Il contadino Demeter Remy Benz partecipa al progetto di Bio Suisse, Coop e FiBL per promuovere la biodiversità. Bioattualità gli ha chiesto quali vantaggi ne trae.

TRASFORMAZIONE E COMMERCIO

9 BioFach discute dell'alimentazione mondiale

Al salone mondiale del biologico BioFach uno dei temi centrali è stato l'alimentazione mondiale.

BIO SUISSE

11 171 nuove aziende in conversione

12 Colloquio con Regina Fuhrer

bioattualità con un'intervista si congeda da – no, non da Regina Fuhrer, bensì «solo» dalla presidente Regina Fuhrer.

RUBRICHE

14 Notizie

15 Consigli

Cittadino del mondo dai cinque cuori

Pro Natura rende omaggio al lombrico (*lumbricus terrestris*). Sull'animale dell'anno 2011 ci sono cose interessanti da raccontare.

Lombrichi sono veri cittadini del mondo. Eccetto nelle regioni polari ricoperte da ghiaccio perenne, sulle cime delle montagne e nei deserti privi di vegetazione, il lombrico è presente in quasi tutti i suoli della terra. Sulle Alpi il lombrico è stato riscontrato fino a 3000 metri di altitudine. Nel mondo ne esistono oltre 3000 specie. In Svizzera vivono circa 40 specie, in Europa 400.

Grande lavoratore con cervello e cinque cuori

Dal punto di vista anatomico il lombrico è un organismo piuttosto semplice: un cervello, cinque cuori, sia «testicoli» che «ovaie» e un intestino. Questi organi si trovano nella parte anteriore del corpo. Il resto è costituito da strati muscolari e da una cavità contenente il liquido che è attraversata dal tubo digerente, dal sistema nervoso e da due vasi sanguigni. La parte



Nei prati vivono da 200 a 400 lombrichi al metro quadro. Il *lumbricus terrestris* (vedi foto) è uno dei lombrichi indigeni più frequenti. Può raggiungere 30 cm di lunghezza e nella parte anteriore presenta una colorazione rossobruna più scura.

Favorire la presenza di lombrichi nei campi

I contadini possono contribuire parecchio a promuovere i lombrichi. Ecco i punti principali.

■ Lavorazione del suolo

- Impiegare l'aratro o attrezzi rotanti velocemente solo se è assolutamente necessario poiché, a seconda del periodo d'impiego, possono ridurre massicciamente il numero di lombrichi. L'uso dell'aratro provoca un tasso di perdita del 25 per cento circa, gli attrezzi rotanti fino al 70 per cento.
- Evitare di lavorare il suolo (in modo intensivo) nel periodo in cui i lombrichi sono attivi (marzo/aprile e settembre/ottobre)
- La lavorazione di suoli secchi e freddi arreca minor danno ai lombrichi dato che in quei periodi si ritirano in strati più profondi del suolo.
- Rigrirare la terra il meno possibile; se non si può fare a meno impiegare un aratro semiportante per impedire la compattazione degli strati più profondi.
- Applicare procedimenti minimi e rispettosi del suolo e usare seminatrici in linea.

- Lavorare il suolo solo se è ben asciutto e solido.

■ Meccanizzazione

- Adeguare la meccanizzazione in modo che la pressione sul suolo rimanga possibilmente minima. Macchinari pesanti causano un maggiore compattamento del suolo e ciò si ripercuote negativamente sulla popolazione di lombrichi e di altri animali viventi nel suolo.

■ Avvicendamento

- Il sufficiente approvvigionamento del suolo con resti vegetali sta alla base di una vita ricca del terreno. Un avvicendamento variato con colture intercalari ricche di trifoglio (che durano a lungo) e piante dalle radici profonde o la concimazione verde e resti del raccolto contribuiscono in modo determinante alla vita del suolo. Se i lombrichi sono ben nutriti, la loro popolazione può rimanere stabile o addirittura crescere.
- Coprire sempre il suolo con resti vegetali (sistema «sempreverde»)
- Una copertura vegetale, soprattutto anche durante l'inverno, favorisce parecchio la presenza dei lombrichi. Il riposo del terreno grazie alla semina di prati

artificiali pluriennali è balsamo per i lombrichi.

■ Concimazione

- Un terreno equilibrato e ben curato fa bene alle piante e ai lombrichi.
- Al composto di letame maturo che contiene meno sostanze nutritive va preferito il composto di letame poco maturo.
- Incorporare solo superficialmente i concimi organici.
- La diluizione o la preparazione del liquame influisce positivamente sui lombrichi. Il liquame non fermentato (ammoniacale!) può arrecare gravi danni ai lombrichi e ad altri organismi utili che vivono in superficie.
- Spandere il liquame solo su suoli in grado di assorbirlo.
- Impiegare il liquame con moderazione (25 m³/ha).
- L'aggiunta regolare di calcio (sulla scorta della misurazione pH) è importante dato che la maggior parte dei lombrichi evita i suoli acidi (pH inferiore a 5,5).

I lombrichi non amano: resti vegetali interati, suoli privi di aria, molto bagnati e acidi.

pfi



Fotos: Heidi und Hans-Jürgen Koch/Pro Natura

Presente in tutti i continenti e in quasi tutti i suoli: nel mondo esistono più di 3000 specie di lombrichi, lunghi da quasi un millimetro fino a oltre due metri.

anteriore spesso ha una colorazione più scura. Gli animali sessualmente maturi presentano un ispessimento detto clitello. Il lombrico non ha polmoni ma respira attraverso la cuticola.

Un lombrico è come una gomma dell'acqua pienissima. Contraendo i muscoli circolari, quelli longitudinali si afflosciano e questo movimento permette al lombrico di strisciare e di penetrare nella terra. Gli animali possono così sviluppare una notevole forza verso l'esterno. In rapporto alla sua grandezza, il lombrico è tra gli animali più forti della terra. Infatti è in grado di sollevare da 50 a 60 volte il suo proprio peso. Il lombrico può quindi scavare gallerie anche nei terreni compattati

rendendoli permeabili all'acqua e facilitando la crescita delle radici delle piante.

Divoratore sdentato

Il lombrico si nutre dei carboidrati e delle proteine dei resti vegetali e dei microrganismi viventi sugli stessi. I lombrichi non hanno denti e non possono rosicchiare le radici. Per poter ingerire il materiale organico, questo animale sdentato lo lascia dapprima predigerire da funghi e batteri. A questo scopo trascina foglie e residui del raccolto nel suo cunicolo dove sono poi compostati.

Soprattutto i lombrichi e i vermi che scavano gallerie verticali agiscono in questo modo. Svolgono un ruolo importante

nell'igiene del suolo dei frutteti: infatti trascinando il fogliame sotto terra eliminano gli organismi nocivi come le spore dell'ascomicete che causa la ticchiolatura e gli insetti nocivi (insetti minatori delle foglie). I lombrichi mangiano ogni giorno una quantità di cibo pari alla metà del loro peso.

Lukas Pfiffner e Jacqueline Forster-Zigerli, FiBL.

i Ulteriori informazioni

www.bioactualites.ch → Cultures → Biodiversité

- Informazioni supplementari con consigli pratici di Lukas Pfiffner, FiBL
- Colloquio su Radio DRS 1: intervista con Lukas Pfiffner
- Dossier: «L'agricoltura bio accresce la fertilità del suolo e la biodiversità»
- Rivista speciale Pro Natura 2011 (in tedesco)

«Il suolo senza lombrichi non è fertile»

«In un esperimento sul campo ci siamo accorti che nel terreno biologico vive un numero di lombrichi superiore dal 50 al 90 per cento rispetto ai suoli gestiti in regime convenzionale».

«Senza i lombrichi non esisterebbero suoli fertili e vitali.»

«L'aratura serve solo a smuovere la superficie del suolo per un periodo limitato. Il lavoro dei lombrichi va più in profondità ed è più variato. I lombrichi costruiscono un sistema di gallerie che rifornisce il suolo in maniera ideale con acqua e aria.»

I lombrichi producono da 40 a 100 tonnellate di preziose feci per ettaro e anno. Questo ricco materiale contiene cinque volte più azoto, sette volte più fosforo e undici volte più potassio della terra circostante.

«L'intensiva miscelazione di sostanza organica con particelle minerali, microrganismi e secrezioni mucose determina una struttura stabile e grumosa del suolo. Questi complessi argillo-umici sono molto importanti. Grazie a loro il suolo risulta meno costipato e più facile da lavorare.

«Soprattutto i cunicoli molto stabili dei vermi che scavano in profondità migliorano l'assorbimento idrico e il drenaggio del suolo impedendone l'erosione. I terreni abitati da lombrichi assorbono da quattro a dieci volte più acqua rispetto ai suoli con pochi lombrichi. Questi cunicoli servono anche ad aerare il terreno.

Lukas Pfiffner, FiBL, in un'intervista con Nicolas Gattlen per la rivista Pro Natura 2011 dedicata ai lombrichi.



L'«uovo di lombrico» è un anello mucoso giallastro a forma di limone delle dimensioni di una capocchia di fiammifero.

«I soldoni fanno gola, ma non si possono mangiare»

Martin Bossard si impegna a favore della protezione del suolo agricolo e sostiene l'iniziativa per il paesaggio. Il responsabile della divisione politica spiega nell'intervista quali altri temi include l'agenda politica di Bio Suisse.

bioattualità: *Il lombrico è l'animale dell'anno. Figura anche nell'agenda politica di Bio Suisse?*

Martin Bossard: Il suolo vivo – nel vero senso della parola – sta alla base dell'agricoltura biologica. Con la gestione secondo le direttive Gemma i bioagricoltori favoriscono la fertilità del suolo e quindi anche i lombrichi. A questo riguardo il lombrico è un tema di costante attualità presso Bio Suisse. Inoltre, impegnandoci per l'iniziativa per il paesaggio «Spazio per l'uomo e la natura» ci adoperiamo per salvaguardare più terreno agricolo possibile.

Come tutela gli interessi delle famiglie contadine Gemma nell'associazione «Si all'iniziativa per il paesaggio»?

Per mantenere lo spazio per i contadini dobbiamo superare il 50 per cento dei voti. Contribuisco a rendere comprensibile a un'ampia cerchia della popolazione gli argomenti per la protezione del paesaggio agricolo. Inoltre collaboro nel gruppo di lavoro dell'Unione svizzera dei conta-

dini e sono in contatto con membri del parlamento. Miriamo a trovare un valido compromesso con un controprogetto all'iniziativa – renderebbe superflua una costosa campagna prima della votazione.

Come possono contribuire i singoli bioagricoltori e eventualmente i licenziatari a salvaguardare i terreni?

I bioagricoltori hanno cura del suolo. Il rischio esiste quando il terreno viene incluso nella zona edilizia o industriale dove c'è il richiamo dei soldi e spesso sono proprio i contadini ad approfittare dell'aumento del valore. Occorre una visione a lungo termine: nei limiti del possibile i contadini devono mantenere il terreno agricolo. I soldi non si possono mangiare.

Quali altri temi figurano nell'agenda politica di Bio Suisse nel 2011?

Nel 2011 vengono prese le decisioni preliminari sulla politica agricola dal 2014 al 2017. Soprattutto il nuovo sistema dei pagamenti diretti offre delle opportunità per l'agricoltura biologica, perché le sue prestazioni, almeno a medio termine, saranno maggiormente retribuite. Purtroppo i contributi bio rimarranno a un livello molto basso – Bio Suisse si sta impegnando per un aumento. Inoltre vogliamo prepararci strategicamente per il caso di un'ulteriore apertura del mercato. L'agricoltura svizzera a questo scopo necessita di un'efficace strategia della qualità, per la quale Bio Suisse assume un ruolo importante. Anche il Consiglio federale è di questa opinione. Ora dovrebbe però dimostrare con un piano d'azione per l'agricoltura biologica come intende creare condizioni quadro favorevoli al biologico.

Come potrebbe presentarsi questo piano d'azione?

Nonostante la buona situazione del mercato, le aziende che desiderano passare al biologico incontrano numerosi ostacoli. Questi ostacoli vanno eliminati in modo mirato. Occorre ulteriore consulenza e ricerca. Bisogna discutere e realizzare idee come assicurazioni o ulteriori canali di smercio durante la conversione. Abbiamo anche bisogno di risorse per rendere trasparente il mercato. La domanda e l'offerta infatti devono potersi sviluppare ulteriormente in modo equilibrato. Infine lo Stato stesso potrebbe fissare degli obiettivi a favore del biologico, per esempio introducendolo nelle mense militari e scolastiche.

Crede che l'Ufficio federale dell'agricoltura e il Consiglio federale soddisferranno le vostre richieste?

Se non è quest'anno sarà più tardi. Si tratta di un progetto a lungo termine. Vale la pena che Bio Suisse rimanga perseverante.

Intervista: Stephan Jaun

Dati personali



Foto: Thomas Alfeldi

Martin Bossard è responsabile della divisione politica di Bio Suisse. L'ingegnere agronomo ETH dispone di una vasta rete di contatti nella politica svizzera e nell'associazione.

IMPRESSUM

bioattualità



anno 20

Pubblicazione 10 volte all'anno (all'inizio di ogni mese, salvo agosto e gennaio); durata dell'abbonamento un anno civile, disdetta per la fine di dicembre

Destinatari aziende di produzione e di trasformazione Bio Suisse

Editore FiBL, Istituto di ricerche dell'agricoltura biologica, Ackerstrasse, casella postale, 5070 Frick, telefono +41 (0)62 865 72 72, fax +41 (0)62 865 72 73, www.fibl.org Bio Suisse (Vereinigung Schweizer Biolandbau-Organisationen), Margarethenstrasse 87, 4053 Basel, telefono +41 (0)61 385 96 10, fax +41 (0)61 385 96 11, www.bio-suisse.ch

Redazione Stephan Jaun (Redattore capo), Petra Schwinghammer, Sabine Lubow (Bio Suisse); Markus Bär, Jacqueline Forster (FiBL); E-Mail bioaktuell@fibl.org

Traduzione Regula van den Berge, 6648 Minusio

Layout Daniel Gorba

Stampa Brogle Druck SA, casella postale, 5073 Gipf-Oberfrick, telefono +41 (0)62 865 10 30

Inserzione Erika Bayer, FiBL, casella postale, 5070 Frick, telefono 062 865 72 00, fax 062 865 72 73, e-mail erika.bayer@fibl.org



Fotos: Reto Bergmann

I ragazzi di un campo del WWF hanno aiutato ad appendere cassette per gli uccelli, a costruire un grande rifugio per le api selvatiche e a piantare una nuova siepe per collegare due siepi esistenti.

Offerta di consulenza promuove la molteplicità della natura

Il contadino Demeter Remy Benz ha aderito al progetto per la promozione della biodiversità di Bio Suisse, Coop e FiBL. Nell'intervista spiega perché partecipa e come può promuovere la biodiversità nella sua azienda.

bioattualità: *La biodiversità è già oggi una realtà nella sua azienda. Perché vuole partecipare al progetto di promozione?*

Remy Benz: La biodiversità è un campo vastissimo. Credo che senza consulenza si adottino solo le misure che interessano maggiormente. È quindi opportuno fa analizzare il tutto da uno specialista.

Che cosa le hanno insegnato gli specialisti? Finora sapevo poco degli uccelli. L'esperto dell'Associazione svizzera per la protezione degli uccelli ASPU/BirdLife in occasio-

ne della consulenza ci ha però mostrato che ci sono ancora molte misure che si possono realizzare. Gli esperti in biodiversità vedono cose di cui non mi sarei mai accorto.

Che cosa ha fatto finora per promuovere la biodiversità?

Conserviamo i bordi dei boschi, le siepi e le torbiere. Sfruttiamo in modo estensivo i prati secchi, i prati umidi e le zone di transizione lungo i bordi dei boschi. Nei limiti del possibile adeguiamo la gestione alle peculiarità naturali. Per esempio sfalciamo tutto con la falciatrice a barra. Inoltre eseguiamo lo sfalcio più tardi e rinunciamo a concimare alcune particelle. In frutticoltura puntiamo coerentemente su alberi ad alto fusto. E poi naturalmente prepariamo mucchi di pietre e di rami. Ogni anno predisponiamo su oltre un chilometro di lunghezza delle strutture di protezione degli anfibi.

Quali misure ha realizzato in seguito alla consulenza?

Abbiamo dapprima eseguito un rileva-

mento delle piante, delle farfalle e degli uccelli. Sulla base di questa analisi, con l'aiuto dei ragazzi di un campo del WWF abbiamo poi appeso delle cassette per gli uccelli, abbiamo costruito un grande rifugio per le api selvatiche e abbiamo collegato due siepi esistenti piantando una nuova siepe.

Intervista: Reto Bergmann, Bio Suisse

Un progetto per 60 aziende Gemma

Dalla primavera 2010 Bio Suisse, Coop e il FiBL promuovono assieme la biodiversità nelle aziende Gemma. Si tratta di un progetto della durata di tre anni. 60 aziende possono usufruire di una consulenza approfondita e del rimborso della semente e delle piantine. A metà ottobre 2010, dopo aver terminato i rilevamenti iniziati nella primavera 2010 presso le aziende annunciate, gli esperti del FiBL hanno realizzato le prime misure assieme a Remy Benz e a Helen Häfliger.

Il Fondo Coop per lo sviluppo sostenibile sovvenziona questo progetto.



Dati dell'azienda

Remy Benz, Helen Häfliger e la figlia Johanna
Untere Bütschen, 4418 Reigoldswil BL
Azienda Demeter
Superficie agricola utile: 12,2 ha
500 m.s.m.; zona in pianura e collinare
15 % superficie coltiva aperta
8 vacche madri
8 pecore da latte
Tipo di sfruttamento: campicoltura, orticoltura, bacche, alberi da frutta ad alto fusto, pascoli, prati da sfalcio

Marlen Feller, Oekoladen, 3600 Thun

Marlen Feller è attiva nel negozio Oekoladen da 19 anni, dal 2003 ne è la gerente. Di formazione disegnatrice edile, è sposata e madre di due figli. Gestisce il negozio con grande passione e può contare sulla collaborazione pluriennale di personale competente. Il tempo libero appartiene alla famiglia.

1 Perché vende generi alimentari e non per esempio libri o automobili?

I generi alimentari hanno molto a che fare con la vita. Per me è un elemento centrale. A questo si aggiunge che mi piace cucinare e mangiare e che l'agricoltura per me è importante. Il nostro assortimento comprende anche diversi prodotti cosmetici naturali che curano la pelle in modo ottimale e li vendiamo proprio per questo motivo.

2 Nel suo negozio sono ottenibili esclusivamente derrate alimentari certificate bio?

Sì. Il nostro assortimento non comprende prodotti convenzionali. Solo pochissimi prodotti non sono certificati ma ne conosciamo i produttori e sappiamo anche perché non si fanno certificare. Siamo pure disposti a rinunciare alla vendita di un determinato prodotto fino a quando è ottenibile di qualità biologica, questo per noi è molto importante. Recentemente ho ordinato una grappa non certificata ma prodotta con vinacce bio. La qualità è ottima, sarebbe peccato non includerla nell'assortimento.

3 Sono particolarmente critici i clienti?

Un tempo erano più critici. Naturalmente ci sono anche clienti critici nei confronti dei prodotti bio o quelli che sono critici nei confronti dei prodotti bio importati. Mi fa anche piacere quando dei clienti rinunciano a un prodotto fresco di qualità bio perché non è di stagione. A questo proposito ho dovuto fare dei compromessi, offro questi prodotti perché una parte della clientela li richiede. Mi sembra comunque un gran peccato, consumare cavoli rapa o broccoli durante l'inverno toglie una parte del piacere. La decisione comunque spetta ai clienti.

4 Richiedono molta consulenza?

Offriamo una consulenza completa per quanto riguarda il settore dei cosmetici naturali e dell'alimentazione e ci piace



Foto: Irène Böhm

Marlen Feller nel suo negozio Oekoladen arredato con cura.

la clientela interessata. Ho anche piacere quando qualcuno per esempio chiede una ricetta o un'idea per la preparazione di una pietanza.

5 Sono tanti i clienti che vogliono evitare imballaggi eccessivi e lunghi trasporti?

Le cose naturalmente sono cambiate parecchio ... I clienti non ripongono più i pomodori sfusi nello zaino. Capita che qualche cliente rinunci all'imballaggio. I prodotti per la pulizia li offriamo sfusi, questo permette di risparmiare imballaggi. Dai nostri fornitori principali acquistiamo moltissimi prodotti della regione, ciò evita lunghi trasporti. Abbiamo inoltre la fortuna che un bioagricoltore dei dintorni di Thun da sempre ci fornisce la verdura. La maggior parte della farina per il pane proviene dalla regione. Nei limiti del possibile acquistiamo prodotti della regione, è importante anche per noi.

6 La gente acquista bio perché vuole alimentarsi in modo sano o per rispettare l'ambiente?

Ambedue, credo. Un tempo era più im-

portante il fattore ambiente, adesso la clientela desidera anche prodotti genuini e naturali.

7 Classifica i suoi clienti secondo lo stile di vita o secondo il tipo di cliente?

Queste classificazioni non mi dicono niente. Vi sono numerosi clienti «semplici», prevalentemente donne, per i quali sono importanti alimenti sani e il suolo sano. Non possono essere classificati in base allo stile di vita. Esistono certamente consumatori edonisti, probabilmente si tratta soprattutto di uomini. Il nostro obiettivo è che i clienti escano dal negozio felici e soddisfatti.

8 Come si possono attirare clienti occasionali e nuovi clienti di prodotti bio?

La posizione del negozio non è ottimale per i clienti di passaggio. Approfittiamo del passaparola dei nostri clienti. Da due anni abbiamo delle borse con il nostro logo con le quali i clienti fanno pubblicità per il nostro negozio. C'è chi le richiede esplicitamente per usarle in città. Mi sembra anche importante che il negozio si presenti bene in questo vicolo della città vecchia.

9 Come si possono trasformare clienti occasionali in clienti abituali?

È molto importante salutare e accomiarsi. L'incontro deve essere tale che questa persona, che in fondo può acquistare prodotti bio quasi ovunque, torni nel nostro negozio proprio a causa di questo contatto. Ogni sabato siamo inoltre presenti al mercato con pasta fresca, abbiamo una bancarella al mercato degli arbusti selvatici e partecipiamo al mercato di Natale e di Pasqua. Inoltre organizziamo degli aperitivi per diversi eventi. Durante l'estate ci accompagna ai nostri eventi il carretto dei gelati.

Intervista: Irène Böhm



Fotos: Jörg Schumacher

Mentre i trasformatori svizzeri presentano i propri prodotti, Bio Suisse cura i contatti con il settore bio internazionale.

Regina Fuhrer, presidente di Bio Suisse, e Thomas Dosch, nel frattempo ex presidente di Bioland, firmano il contratto di riconoscimento diretto tra le due associazioni.

BioFach: l'IFOAM chiede «intensivizzazione ecologica»

Una volta all'anno il mondo bio si riunisce alla BioFach a Norimberga dove sono presentati prodotti da tutti i continenti. Per quanto riguarda la politica, l'agenda quest'anno prevedeva anche l'alimentazione mondiale.

Alla BioFach 2011 tenutasi a Norimberga sono stati diversi i relatori che hanno sottolineato la necessità di un totale riorientamento dell'agricoltura nel mondo. Un sistema agricolo, alimentare ed economico che a livello globale produce contemporaneamente un miliardo di persone che soffrono la fame e un miliardo di persone sovrappeso non è sostenibile, è stato detto al salone mondiale per i prodotti biologici.

Markus Arbenz, direttore dell'organizzazione mantello internazionale per l'agricoltura ecologica (IFOAM), ha spiegato che garantire alla popolazione la sicurezza alimentare è spesso più una questione di volontà politica che di miglioramenti tecnologici. L'ex direttore di Bio Suisse ha continuato dicendo che gli approcci tecnologici spesso mirano solo a un aumento della resa che richiede molta energia senza tener conto delle prestazioni multifunzionali dell'agricoltura. L'IFOAM propone pertanto un'intensivizzazione ecologica che non consideri solo l'aumento degli utili, ma che sia volta a raggiungere un'adattabilità e una capacità produttiva dell'agricoltura locale e duratura – con la natura e non contro di essa.

«Applicare finalmente il rapporto sull'agricoltura mondiale!»

«L'agricoltura ecologica ha già attualmente il potenziale di sfamare l'intera umanità

e a lungo termine è l'unica soluzione per nutrire un numero crescente di persone.» Numerosi esperti nel corso delle sei manifestazioni tematiche si sono così espressi fra l'altro in merito a prezzi reali per gli alimenti, a stili di alimentazione sostenibili o a sinergie di bio e commercio equo.

Anche lo svizzero Hans Herren, copresidente del consiglio mondiale dell'agricoltura e vincitore del premio mondiale dell'alimentazione, chiede con urgenza un cambiamento fondamentale del modo di pensare. I problemi attuali, le loro cause e numerose proposte di soluzione lungimiranti sono già indicate nel rapporto sull'agricoltura mondiale e da anni aspettano la loro applicazione. «Alle parole dei dibattiti e dei documenti internazionali devono finalmente seguire i fatti», è l'appello di Herren alla BioFach.

Mancanza di bioagricoltori anche in Germania

Anche nei Paesi del nord l'agricoltura biologica si trova dinanzi a importanti sfide. Come in Svizzera, anche in Germania e in altri Paesi europei la crescente domanda di alimenti biologici supera l'offerta indigena. Le superfici coltivate in regime biologico crescono continuamente ma troppo lentamente.

Con un po' di fortuna contribuiscono a motivare nuove aziende le circa 8000

novità presentate alla BioFach – dalla gomma da masticare biodegradabile alle «bombe di semi per far fiorire le città». Erano però in molti a riporre grandi speranze piuttosto nella riforma della politica agricola europea dopo il 2013. I politici UE a questo proposito hanno discusso in merito a pagamenti diretti simili al modello svizzero con i quali le elevate prestazioni sociali dell'agricoltura ecologica potrebbero essere meglio retribuite.

Jörg Schumacher, Bio Suisse

Il mondo bio cura la rete dei contatti

Alla fine di febbraio, come tutti gli anni, il salone mondiale BioFach ha attirato il settore bio di tutto il mondo. Sotto il patronato della federazione internazionale dei movimenti per l'agricoltura biologica (IFOAM) e della federazione dell'industria alimentare biologica (BÖLW), durante i quattro giorni a Norimberga si sono incontrati più di 44'000 visitatori e 2500 espositori.

Anche Bio Suisse era presente con un proprio stand e ha curato i contatti internazionali. La presidente di Bio Suisse Regina Fuhrer per esempio ha firmato la proroga del contratto per il riconoscimento diretto tra Bio Suisse e l'organizzazione di produttori germanica Bioland. sj

Settore delle uova Gemma attorno alla tavola rotonda

Il mercato delle uova Gemma è in crescita. Questo fatto attira nuovi operatori economici. Bio Suisse ha invitato il settore ad una tavola rotonda per discutere la situazione del mercato e il rilascio della licenza.

Lo scorso febbraio Bio Suisse ha invitato il settore delle uova Gemma ad una tavola rotonda. I temi in discussione erano la situazione del mercato e la politica di rilascio delle licenze Gemma. Secondo il direttore Daniel Bärtschi gli obiettivi di Bio Suisse mirano a rendere le condizioni per il rilascio della licenza uguali per tutti gli operatori e a permettere ai produttori la libera scelta nell'acquisto dei mangimi.

Gemma aperta a tutti

Bärtschi ha sottolineato che la Gemma può essere rilasciata a tutti i produttori e licenziatari che rispettano le direttive Gemma e i contratti di licenza stipulati con Bio Suisse e che le licenze non rappresentano uno strumento per regolamentare il mercato.

In compenso i licenziatari devono impegnarsi ad adeguare la pianificazione

delle quantità alle esigenze del mercato, vale a dire a non produrre quantità eccessive. I produttori di uova possono inoltre scegliere liberamente presso quale commerciante acquistare il mangime; questo in Svizzera è anche disciplinato dal diritto dei cartelli. Se necessario, Bio Suisse è

pronta ad adottare misure in caso di mancato rispetto del contratto di licenza o di violazione delle leggi sui cartelli.

Trovate ulteriori informazioni sul tema sul sito www.bio-suisse.ch → über uns → unsere Meinung zu → Lizenzvergabe im Knospe-Eierhandel sja

Assemblea dei delegati: istanza di Bio Ticino

Bio Ticino ha inoltrato un'istanza da trattare all'assemblea dei delegati del 20 aprile e che figura ora al punto 2.2 dell'ordine del giorno.

Bio Ticino chiede che il consiglio direttivo adegui per l'1.1.2012 il sistema delle tasse di licenza. A seguito dell'introduzione del nuovo regolamento tariffario all'inizio del 2008 le piccole aziende di trasformazione ticinesi si sono indignate per il balzo dei costi sproporzionato per i licenziatari che con prodotti Gemma

conseguono una cifra d'affari superiore a 100'000 franchi, alla quale viene applicata un'aliquota dello 0,9 per cento. Un licenziatario che supera il limite di 100'000 franchi effettivamente invece della tassa annuale di 300 franchi deve improvvisamente sborsare quasi 1000 franchi.

Bio Ticino propone di attenuare il brusco passaggio per le piccole e medie aziende di trasformazione (come panetterie, macellerie e simili).

Christian Voegeli, Bio Suisse



Le storie degli eroi della pubblicità Bio Suisse ora sono disponibili sotto forma di libro.

Vecchi eroi in nuova forma

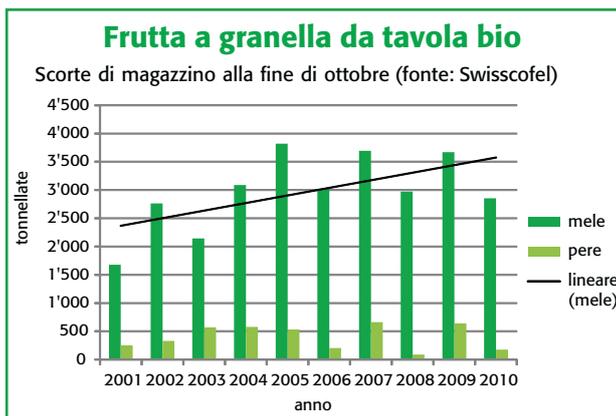
Chi non le conosce, le storie degli eroi della campagna pubblicitaria di Bio Suisse: la mela salvata dal pettirosso, la fragola e la carota che raccontano dei loro amici? Naturalmente esistono molte altre storie. Affinché possiate raccontarle anche ai vostri figli o nipoti, la raccolta è ora disponibile (in tedesco) sotto forma di libro in edizione limitata. Le ordinazioni vanno rivolte a Bio Suisse, Margarethenstrasse 84, 4053 Basilea, tel. 061 385 96 10, e-mail bio@bio-suisse.ch

Frutta a granella da conservare: vendite superiori alla media

I magazzini di frutta a granella da tavola bio il 28 febbraio 2011 hanno raggiunto 1413 tonnellate. La quantità è del 35 per cento inferiore alla media dal 2006. Le vendite sono rimaste superiori alla media. In febbraio erano pari a 436 tonnellate. Un altro motivo per le basse quantità nei magazzini è, oltre alle buone vendite, la scarsa quantità raccolta l'anno scorso. Le oscillazioni delle quantità raccolte sono da ricondurre alla naturale alternanza degli alberi (vedi grafico) che in agricoltura biologica è più intensa.

Gli esperti concordano: affinché il settore frutticolo svizzero possa effettivamente commercializzare i grandi raccolti che hanno luogo regolarmente, in Svizzera è necessaria un'attraente infrastruttura per la trasformazione della frutta.

sja



Per la prima volta dal 2004 più aziende in conversione

Il numero di nuovi annunci d'adesione di aziende agricole per l'inizio del 2011 è raddoppiato rispetto all'anno precedente. Anche il mercato bio si è sviluppato in modo soddisfacente: il fatturato a livello di commercio al dettaglio è aumentato del 6,1 per cento a 1,639 miliardi di franchi.

L'agricoltura biologica è un modello del futuro. La domanda di prodotti bio cresce, sempre più famiglie contadine si interessano all'agricoltura biologica», si rallegra il direttore di Bio Suisse Daniel Bärtschi. Questo sviluppo mostra anche che le misure adottate l'anno scorso nell'ambito della biooffensiva sono efficaci.

Dal 1° gennaio 2011 Bio Suisse registra per la prima volta dal 2004 un numero di nuove adesioni superiore agli abbandoni. Con 175 nuovi affiliati il numero di aziende che passano al biologico è raddoppiato rispetto all'anno precedente, mentre 99 aziende hanno lasciato.

Aziende bio per Cantone

Cantone	Aziende Gemma 2010*	Nuove adesioni aziende Gemma 2011*
AG	230	5
AI	18	1
AR	118	2
BE	1109	15
BL	124	2
BS	11	0
FR	115	17
GE	18	2
GL	76	1
GR	1256	17
JU	81	16
LU	271	16
NE	43	5
NW	49	0
OW	164	1
SG	386	2
SH	23	1
SO	106	1
SZ	141	8
TG	242	17
TI	109	3
UR	48	3
VD	129	11
VS	220	10
ZG	66	2
ZH	336	13
Svizzera	5489	171
FL	32	2
Totale	5521	173

*) incl. aziende orticole e aziende Gemma non aventi diritto a pagamenti diretti

Fonte: Bio Suisse/UFAG

Nel 2010 sono state 5521 le aziende Gemma gestite secondo le direttive Bio Suisse. Assieme alle 392 aziende che producono secondo l'Ordinanza bio della Confederazione ciò corrisponde all'11 per cento circa di tutte le aziende agricole svizzere. Dato che l'agricoltura biologica non è in grado di soddisfare la crescente domanda, per Bio Suisse rimane un obiettivo importante trovare nuove famiglie contadine disposte alla conversione all'agricoltura biologica. Contemporaneamente si punta al consolidamento duraturo delle aziende esistenti con misure concrete nell'ambito della consulenza, della formazione e mediante diversi progetti di promozione.

Mercato bio in crescita, flessione nel commercio specializzato

Anche nel 2010 il mercato bio ha continuato a registrare una crescita dinamica. La cifra d'affari è aumentata del 6,1% a 1,639 miliardi di franchi. Ad eccezione dei prodotti surgelati, questo sviluppo ha interessato l'intera gamma di prodotti. Oltre che per i prodotti freschi tradizionali, la domanda è aumentata quasi del 10% per i prodotti già pronti. I prodotti bio sono apprezzati in tutte le regioni della Svizzera, la Svizzera romanda ha però registrato una crescita superiore alla media del 7,2%.

Come spiega il responsabile di marketing Jürg Schenkel, oltre ai grandi distributori, alle catene di distribuzione al dettaglio e ai negozi discount operano con vantaggio sul mercato bio anche i venditori al dettaglio. Le famiglie dei produttori Gemma hanno incrementato le vendite del 10% e detengono ora una quota di mercato del 5,4%. Il commercio specializzato in prodotti bio ha registrato una diminuzione del fatturato di 30 milioni di franchi (-13%). Alcuni negozi innovativi dimostrano però che la regionalità, la consulenza competente e la

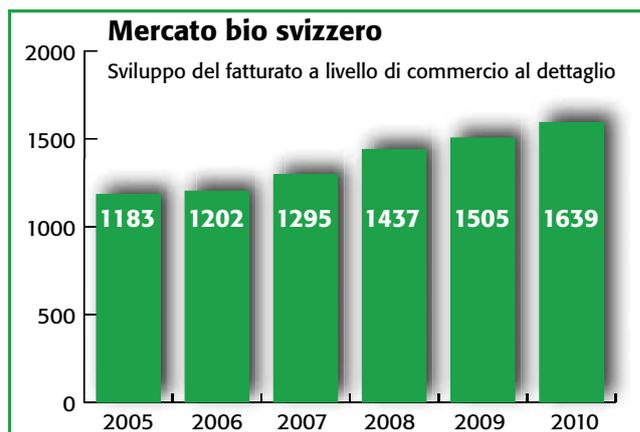
flessibilità potranno avere successo anche in futuro.

Piano d'azione bio per appoggiare il settore

Bio Suisse appoggia la politica agricola proposta dal Consiglio federale ed è convinta che la Svizzera potrà affermarsi sui mercati sempre più contesi solo con una strategia della qualità. L'agricoltura ecologica come attore importante del settore potrà conseguire chiari vantaggi. Un numero maggiore di famiglie contadine deve però puntare sul biologico per colmare il grande scarto tra domanda e produzione indigena.

Bio Suisse chiede pertanto alla Confederazione misure supplementari urgenti sotto forma di un piano d'azione bio. Questo piano comprende pagamenti diretti riferiti alle prestazioni, strumenti strategici supplementari come contributi per la ricerca e per la consulenza per aumentare la parte delle superfici coltivate in regime biologico nonché un raddoppio dei contributi per i sistemi di produzione per le aziende biologiche. «Solo in questo modo la Svizzera con la sua politica agricola potrà soddisfare le esigenze di un'agricoltura ecologica, economica e sociale invece di continuare a perdere terreno a favore dell'estero su un mercato del futuro sostenibile e lucrativo», ha sottolineato Martin Bossard, responsabile divisione politica presso Bio Suisse.

Sabine Lubow, Bio Suisse



Fonte: Bio Suisse

«Dieci anni con e per Bio Suisse»

Regina Fuhrer è stata presidente di Bio Suisse per dieci anni, dal 2001 fino ad oggi. Si ritirerà in occasione dell'assemblea dei delegati alla quale sarà nominato il suo successore. bioattualità si è intrattato con «Madame bio».

bioattualità: *A partire da maggio sarà una «normale contadina» – chiedo scusa: una «normale contadina bio»?*

Regina Fuhrer: Lo sono stata per tutti questi anni, perlomeno, lo sono anche stata ...

Le è rimasto tempo per praticare l'agricoltura?

Sì, ne è rimasto. La combinazione contadina e Bio Suisse complessivamente è stata positiva.

È contenta di lasciare?

Per me si tratta di un processo di distacco. Ho vissuto per parecchio tempo con e per Bio Suisse, non riesco ancora a immaginarmi come sarà il «dopo».

È molto cambiata Bio Suisse in questi dieci anni sotto la sua presidenza?

Vi sono state numerose modifiche e diver-

acutizzata con l'autorizzazione del latte UHT decisa all'assemblea dei delegati nel 2002. Per molti bioagricoltori tradizionali si è trattato di una sorta di peccato e si sono chiesti: «Ma questa è ancora la mia Bio Suisse».

Durante la mia presidenza ci sono poi stati diversi ulteriori sviluppi contestutistici, infatti abbiamo affrontato nuovi temi e abbiamo definito la relativa politica di Bio Suisse: linee guida, clima, relazioni commerciali eque, biodiversità.

La Gemma si è sviluppata diventando una marca forte molto credibile, che gode di grande notorietà presso i consumatori.

Con il processo dello sviluppo delle linee guida siamo riusciti a rafforzare la collaborazione in seno all'associazione. Interrogandoci quali valori sono centrali per l'associazione e in quale direzione vogliamo svilupparci ulteriormente, è emerso che nonostante posizioni e opinioni in parte molto contrastanti, è più ciò che unisce che quello che separa.

Quali sono i maggiori successi dell'era Fuhrer?

L'associazione dal punto di vista politico ha assunto maggior profilo e importanza. La posizione di Bio Suisse viene maggiormente considerata. Anche i temi controversi, quando conduciamo discussioni

accentuate come per esempio in merito al libero scambio nel settore agroalimentare con l'UE, destano l'interesse pubblico.

Il menzionato processo per la definizione di linee guida può senz'altro essere considerato un successo.

Personalmente ho sempre ritenuto importante percepire e considerare le preoccupazioni dei membri. Mi pare di esserci riuscita abbastanza bene. Ho spes-

«Bio Suisse ha assunto maggior profilo e importanza.»

so partecipato alle riunioni di organizzazioni associate. L'associazione infatti è costituita da aziende molto diverse – dalla grande azienda orticola gestita in modo ultraprofessionale alla piccola azienda agricola di montagna.

Che cosa invece non ha funzionato?

I numerosi cambi in seno alla direzione. Non è un segno di buona conduzione. Ne sono conseguite difficoltà per l'associazione e soprattutto per il segretariato centrale. Non ne sono fiera.

Una prova difficile da superare è stata l'apertura della certificazione, infatti per un certo periodo c'è stato il rischio di scissione dell'associazione. Si è però risolto positivamente e adesso non è più un tema.

«Il movimento bio è appunto un movimento: non si ferma.»

si sviluppi – il movimento bio è appunto un movimento, non rimane fermo, e naturalmente ci sono sfide dall'esterno alle quali bisogna reagire e per le quali occorrono cambiamenti.

Uno sviluppo essenziale ha avuto luogo nell'ambito della certificazione. Quando sono stata eletta in consiglio direttivo nel 1994 la certificazione era uno dei compiti centrali dell'associazione. Nel 1999 è stata esternalizzata alla società per azioni indipendente bio.inspecta fondata in comune da Bio Suisse, Demeter e FiBL. Nel 2007 è seguito un altro passo importante, infatti a partire dal 2008 è stata offerta la possibilità anche ad altre ditte di certificare aziende Gemma facendo concorrenza a bio.inspecta.

Anche l'assortimento dei prodotti Gemma ottenibili in commercio è certamente cambiato. Alle patatine chips sono seguite la pizza pronta e altri prodotti già pronti. Questo è dovuto alla continua sfida di conciliare i desideri dei trasformatori – e di molti consumatori – e i requisiti di una trasformazione delicata. In un certo senso tutta la problematica si è



25 anni Bio Suisse: Regina Fuhrer alla festa del giubileo sulla Piazza federale a Berna, agosto 2006.

Foto: Peter Mosimann/Coopzeitung

Foto: Adrian Moser

Per i 25 anni di Bio Suisse il capo di Coop Hansueli Loosli ha fatto visita alla presidente nella sua azienda.



Ha avuto luogo uno sviluppo del tipo «maggiore diffusione a scapito della profondità»?
Parole chiave: latte UHT, prodotti già pronti, imballaggi eccessivi ...

Affinché non si abbia un'impressione sbagliata: la maggior parte dei prodotti bio venduti è costituita da prodotti freschi: verdura, frutta, bacche, uova ... i prodotti già pronti rappresentano solo una piccola percentuale e probabilmente la situazione rimarrà tale. Le persone che hanno fretta hanno ora a disposizione offerte supplementari. Da quando si può acquistare la pizza bio già pronta anch'io e mio marito a volte ne approfittiamo quando abbiamo poco tempo.

Bio Suisse ha fatto grandi sforzi per mantenere il requisito della trasformazione delicata. Sono stati sviluppati anche nuovi metodi di trasformazione. Per quanto riguarda gli imballaggi, le soluzioni insoddisfacenti sono in parte da ricondurre all'assicurazione della separazione del flusso delle merci. Spesso è molto impegnativo imballare un alimento in modo rispettoso dell'ambiente ma che nel contempo protegga il prodotto, per esempio nel caso del burro.

Qual'è il valore fitness dell'associazione?
(ride) Beh, su una scala da 1 a 10 direi 8,5 ...

Le strutture dell'associazione si sono enormemente sviluppate, Bio Suisse è diventata più professionale. L'associazione rimane dinamica, molte persone sono attivamente coinvolte e contribuiscono a caratterizzare l'associazione. Ora, dopo che – per forza di cose – per un certo periodo sono stati sviluppati e ampliati soprattutto gli organi e il segretariato centrale,

rinforzeremo le organizzazioni associate. L'importante è garantire anche in avvenire che i processi decisionali avvengano attraverso le organizzazioni associate. I delegati definiscono l'orientamento strategico, il consiglio direttivo e la direzione reagiscono nella vita quotidiana. Certamente è una sfida continua assicurare da un lato la democrazia dell'associazione e dall'altro lato poter agire rapidamente e correttamente nel lavoro quotidiano.

Quali cantieri rimangono aperti?
Vi sono progetti in corso, ed è bene che sia così. Non si tratta di cantieri. Un progetto attuale è la questione della selezione: vogliamo portare avanti la selezione

«Lo sviluppo delle linee guida ha rafforzato la coesione nell'associazione.»

di semente biologica e anche la selezione delle razze di animali da reddito adatte in particolare all'agricoltura biologica.

Inoltre vogliamo chiarire il ruolo di Bio Suisse nel coordinamento del mercato: quali sono esattamente i compiti dell'associazione e quali invece non lo sono?

È inoltre particolarmente importante il progetto delle relazioni commerciali eque lungo l'intera catena di creazione di valore.

Mi rendo conto che non vuole dare consigli al suo successore, ma forse può avvertirlo: quali rischi e ostacoli dovrà affrontare prossimamente?

Darei invece volentieri un consiglio: la forza insita in Bio Suisse, la forza dei con-

tadini, dei delegati, del consiglio direttivo, del segretariato centrale e anche dei partner si trasmette anche al presidente. Bisogna voler bene alla gente e percepire questa forza. In questa funzione bisogna però anche essere sensibili, chiari e comprensibili.

Non devo dare nessun avvertimento: è un compito fantastico! Per me è stato un piacere e un onore.

Torniamo alla sua persona: una volta ha detto che la carica di presidente corrisponde ad una percentuale d'impiego del 50 per cento ... deve cercarsi un'occupazione per il tempo libero?

(ride) Sì, accanto al lavoro di contadina sarei pronta ad affrontare una nuova sfida.

Magari in politica? In rete si trova un sito internet Regina Fuhrer in costruzione con un vistoso simbolo del PS ...

Sono candidata al Consiglio nazionale.

Per il PS? Non è propriamente il partito tipico dei contadini.

No. Tanto più occorrono altri contadini! Il PS è chiaramente il partito che mi è più vicino. Finora non sono stata attiva in un partito – non ne avevo il tempo accanto alla carica di presidente di Bio Suisse – ma sono da tempo membro del PS.

Intervista: Markus Bär

Per completare questa versione stampata è possibile visionare il video dell'intervista con Regina Fuhrer online sul sito www.bioaktuell.ch → film



Regina Fuhrer con l'ex direttore di Bio Suisse Markus Arbenz.

Con due predecessori: Ernst Frischknecht (a sinistra) e Werner Scheidegger.



Regina Fuhrer si è imposta in un mondo tutto al maschile.



Fotos: Thomas Afföldi

Il 57 per cento favorevole al franco per le corna

In una lettera aperta all'Ufficio federale dell'agricoltura i due bioagricoltori Armin Capaul e Daniel Wismer hanno proposto di versare 1 franco per UBG e giorno alle aziende agricole che lasciano le

Foto: Thomas Alföldi



corna alle mucche. Il 10 marzo scorso il servizio d'informazione agricola ha riferito di un sondaggio fra contadini commissionato da UFA-Revue, dal quale è emerso che il 74 per cento dei contadini intervistati rifiutano questo tipo di pagamento diretto. Sono stati interrogati 300 contadini. UFA-Revue ha poi ampliato la sua visuale e ha messo in rete il sondaggio al quale potevano partecipare tutti gli interessati.

Alla chiusura di redazione e poco prima della fine del sondaggio su internet l'idea di Capaul e Wismer aveva buone possibilità:

il 57 per cento era favorevole al franco per le corna

il 42 per cento era contrario.

L'1 per cento ha risposto «non so».

Hanno partecipato al sondaggio 9328 persone.

LID/www.land.ch/mb

Formaggio bio svizzero di montagna per il mercato tedesco

Nella primavera 2010 l'associazione alpinavera, assieme ai suoi partner di mercato, ha vinto il premio di incoraggiamento Bio Suisse per il suo pane a forma di corno di stambecco Capricorn. alpinavera ora si lancia nell'esportazione di formaggio. La prima piccola fornitura ha raggiunto il commerciante bio germanico «Berggenuss» a Wehringen D a metà marzo, comunica alpinavera. Si tratta di formaggio di montagna bio e di formaggio dell'alpe bio di caseifici nei Cantoni Grigioni, Glarona e San Gallo. La ditta Berggenuss rifornisce il commercio specializzato in prodotti biologici in Germania con formaggio bio delle regioni di montagna della Svizzera, dell'Austria e della Germania. sj

Nuova immagine per Ostschweizer Biobauern

L'Associazione Ostschweizer Biobauern (VOB) si è data un nuovo nome e un nuovo logo. All'assemblea generale dello scorso febbraio la



modifica del nome è stata approvata praticamente all'unanimità. Il logo con la Gemma inclinata si appoggia a quello vecchio. Il nuovo nome

«BIO OSTSCHWEIZ» conferisce ai produttori della Svizzera orientale una chiara immagine, spiega Kurt Müller, presidente dell'organizzazione associata a Bio Suisse. psh

Il cambiamento climatico favorisce le malerbe

L'aumento della temperatura e le variazioni delle precipitazioni quale conseguenza del cambiamento climatico si ripercuoteranno sulla problematica delle malerbe. Lo ha evidenziato il professor Peter Zwerger dell'Istituto Julius Kühn in occasione di un congresso a Bonn. Le infestanti che amano il caldo come il farinello, l'amaranto, le specie di miglio e l'ambrosia, responsabile di allergie, aumenteranno, secondo quanto scrive «topagrar». Sono pure favorite le specie con organi sotterranei di riserva che assicurano la vita alla pianta come la gramigna e l'erba leporina.



Foto: ACW

Le piante come l'ambrosia approfittano del cambiamento climatico.

Aggiunte alla lista delle sostanze ausiliarie

Quest'anno l'elenco delle sostanze ausiliarie subisce ulteriori modifiche per due motivi:

l'uso del calcio di alghe è stato a breve termine prolungato di un anno

■ grazie alle prescrizioni modificate dell'UFAG è stato possibile autorizzare digestato e liquame fermentato di diversi impianti.

L'elenco delle sostanze ausiliarie viene inviato ai produttori all'inizio dell'anno assieme a bioattualità. Affinché tutti i bioproductori siano informati, le modifiche successive sono pubblicate su internet:

■ www.betriebsmittelliste.ch → Corrigenda. Coloro che non dispongono di un collegamento ad internet possono rivolgersi a

■ FiBL, tel. 062 865 72 72

Il gruppo che si occupa delle sostanze ausiliarie cerca di limitare a un minimo le modifiche. È però nell'interesse dell'intero settore che in casi urgenti si possa reagire a breve termine. bs

Regole per l'alpeggio di animali Gemma

Le direttive Gemma offrono una certa flessibilità per quanto concerne l'alpeggio di animali Gemma. L'estivazione in aziende convenzionali per esempio è possibile. Lavora bene chi conosce bene i requisiti.

Domanda: Sull'alpe Gemma di mia proprietà pascolano le mie 20 mucche Gemma e le 15 vacche convenzionali del mio vicino. Gli animali sono munti nella stessa stalla in due posti separati. Io sono responsabile della mungitura delle mie vacche mentre le vacche convenzionali sono munte dal loro proprietario. Usiamo attrezzi di mungitura diversi. Il latte Gemma e il latte convenzionale sono portati separatamente al piano e forniti a centri di raccolta diversi. Come posso documentare la completa separazione delle due qualità di latte per il controllo?

» Risposta: Se nella stessa stalla sono munte vacche Gemma e vacche convenzionali e desidera commercializzare il suo latte con la Gemma deve osservare i seguenti punti:

- L'intera gestione dell'alpe (azienda di estivazione, monte, gregge del malgario separato) deve corrispondere alle direttive Gemma.
- Le vacche bio o le vacche convenzionali vanno contrassegnate, per esempio sul collare o sulla cinghia del campanaccio in modo che ogni singolo animale sia in ogni momento riconoscibile.
- Sull'alpe deve essere presente una lista sulla quale sono elencate tutte le vacche con il numero BDTA e la loro appartenenza alla rispettiva azienda (biologica o non biologica)
- Occorrono due impianti di mungitura separati oppure tutte le vacche bio vanno munte per prime.
- I contenitori del latte vanno contrassegnati in modo da poterli attribuire alla rispettiva azienda.
- La valorizzazione del latte deve essere documentata mediante conteggi di fornitura, indicazioni relative al controllo integrale del latte, ecc.
- Se il latte delle mucche Gemma non viene commercializzato attraverso il canale bio non occorre un permesso particolare.



Foto: Bio Suisse

I bovini Gemma possono essere estivati su superfici non biologiche a condizione che sia rispettata l'Ordinanza sui contributi d'estivazione.

- Non appena il latte Gemma o una parte di esso viene fornito o commercializzato con la Gemma va richiesto un permesso speciale presso la commissione del marchio produzione (CMP). La domanda deve essere provvista di una descrizione precisa della situazione e della separazione delle due qualità di latte, possibilmente con uno schizzo.

Domanda: Dove posso trovare ulteriori informazioni in merito al rilascio di permessi speciali?

» Risposta: Trova indicazioni dettagliate a pagina 30 del «Catalogo dei criteri per il rilascio di permessi speciali – produttori» sul sito internet www.bio-suisse.ch -> Normative e promemoria ->Produttori -> Direttive e prescrizioni

Domanda: Posso estivare i miei bovini bio su un'alpe convenzionale?

» Risposta: Sì, giusta l'Ordinanza sui contributi d'estivazione gli animali Gemma possono essere estivati su un'alpe non biologica. Non appena gli animali ritornano nell'azienda sono nuovamente considerati animali Gemma che possono

poi anche essere commercializzati con la Gemma. Il loro latte può essere commercializzato con la Gemma sin dal primo giorno in cui gli animali sono di nuovo nell'azienda Gemma.

Domanda: Posso estivare i miei bovini bio in un'azienda PER, anche se quest'azienda non estiva gli animali nella zona di estivazione bensì sulla sua superficie agricola utile?

» Risposta: Sì, può estivare i suoi bovini Gemma anche su una superficie agricola utile non biologica. In linea di massima questa estivazione viene considerata alpeggio su pascolo di estivazione. Affinché gli animali mantengano lo stato di riconoscimento bio va però disciplinato contrattualmente che le prescrizioni dell'Ordinanza sui contributi di estivazione siano rispettate. Ciò significa fra l'altro che il romice su queste superfici può essere trattato solo pianta per pianta, i trattamenti su intere superfici non sono ammessi (cfr. Ordinanza sui contributi d'estivazione, sezione 4, art. 15, Concimazione, e art. 16, Piante problematiche e prodotti fitosanitari).

Beatrice Scheurer-Moser, Bio Suisse

**AZB
CH-5070 Frick**

**PP Journal
CH-5070 Frick**

Si prega di notificare ogni cambiamento d'indirizzo